



La festa del giglio e la politica

Crispano, Giugno 2007.

La festa del giglio forse non ci sarà, perché?

La festa di una volta, quella centenaria, era un misto di sacro e profano, non aveva un carattere distinto, chiaro, e la maggior parte dei fondi arrivavano dalle offerte dei fedeli raccolte con l'uscita del Santo Patrono o della Madonna del Buon Consiglio.

Poi le cose sono cambiate e le cose non cambiano mai per caso... La festa ha finalmente assunto un carattere diverso. Ormai laica, **la festa del giglio la comunità locale la chiede per la storia, le radici, le tradizioni e l'identità che essa rappresenta per questo paese.**

Noi comunisti, non siamo per le feste "contese" a turno una volta dalla chiesa, un'altra volta dai capomastri, poi dai rioni e dagli sponsor o dai politici di destra e di sinistra...

Per noi, la festa del giglio, laica, deve essere **istituzionalizzata**. Se istituzionalizzata, dovrà essere gestita, anche se non finanziata, dalla Pubblica Amministrazione, affinché tale Progetto culturale sia monitorato e valutato da una Commissione apposita, "garante", ugualmente necessaria come quella organizzatrice. Nelle istituzioni locali, infatti, il compito della politica in una festa popolare non è quello di **organizzare per usare**, aumentando il proprio consenso elettorale, ma quello di **salvaguardare** una festa secolare che, per quanto storia e radice di una comunità, dovrà mutare alcuni suoi costumi e contenuti con il progressivo sviluppo della società.

www.opartigiano.it

Rifondazione Comunista Circolo "Nunzio Cennamo" Crispano (NA)